

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123 bis, D. Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.

Sito Web: www.bancaintermobiliare.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2015

Data di approvazione della Relazione: 2 marzo 2016

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI	5
(<i>ex art. 123-bis, comma 1 TUF</i>).....	5
<i>a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)</i>	5
<i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)</i>	6
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)</i>	6
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)</i>	7
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)</i>	7
<i>f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)</i>	7
<i>g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)</i>	8
<i>h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	9
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF)</i>	9
<i>l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)</i>	9
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)	10
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)	13
<i>Nel 2015 si è tenuto un corso di approfondimento e formazione</i>	14
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
(<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF</i>).....	14
4.4. ORGANI DELEGATI	17
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	18
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	18
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	19
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	19
(<i>ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF</i>).....	19
7. COMITATO PER LE NOMINE	20
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	21
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	23
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	26

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	33
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	33
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	34
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	35
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI	35
DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	35
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI	35
CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	35
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	36
13. NOMINA DEI SINDACI	36
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	38
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	39
16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	39
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	41
(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	41
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	41
TABELLE	42

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate *pro tempore* vigente approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

BANCA INTERMOBILIARE S.p.A. (di seguito anche “BIM” o “l’Emittente”), con sede in Torino via Gramsci n. 7, adotta il modello di governo societario c.d. “tradizionale”, articolato in Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione sono attribuite le funzioni di supervisione strategica. Il Consiglio ha nominato un Direttore Generale, cui ha conferito le attribuzioni *infra* indicate.

BIM è una banca di diritto italiano appartenente al Gruppo Veneto Banca, nell’ambito del quale si caratterizza per la propria natura di emittente quotato e di intermediario specializzato nei servizi di *private banking* prestati direttamente o per il tramite delle società da essa controllate.

Il *core business* di BIM è costituito dalla prestazione dei servizi e delle attività di investimento di cui all’art. 1, comma 5, del Testo Unico della Finanza e dalla correlata attività bancaria.

I servizi di consulenza in materia di investimenti e di esecuzione e ricezione/trasmissione di ordini sono prestati direttamente da BIM, mentre i servizi di gestione di portafogli su base individuale e collettiva sono erogati per il tramite della società direttamente controllata al 100% Symphonia Società di Gestione del Risparmio S.p.A.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123-bis, comma 1 TUF)

alla data del 01/03/2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Intermobiliare – come rappresentato nella sottostante tabella – ammonta ad Euro 156.209.463,00 ed è rappresentato da 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	156.209.463	100%	Mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	
Azioni prive del diritto di voto	–	–	

Non sono in essere piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportano aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF)

Salvo i vincoli di indisponibilità temporanea legati alle azioni BIM sottoscritte/acquistate dai dipendenti di quest'ultima e delle società da essa controllate in adesione a piani di compenso, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF)

Si riporta nella sottostante tabella l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo Unico della Finanza, risultano possessori, direttamente o indirettamente, di una partecipazione rilevante nel capitale di BIM.

	AZIONISTA INDIRETTO	AZIONISTA DIRETTO	% su capitale ordinario	% su capitale votante
1.	VENETO BANCA S.P.A.	VENETO BANCA S.P.A. (*)	69,842%	69,842%
2.	PIETRO D'AGUI'	PIETRO D'AGUI'	9,045%	9,045%
3.	RODRIGUE SA	RODRIGUE SA	2,054%	2,054%

(*) n. 2.454.443 azioni BIM (rappresentative dell'1,571% del capitale sociale di quest'ultima), già detenute da Veneto Banca S.p.a., sono oggetto di confisca ai sensi dell'art. 187-sexies D. Lgs. 58/98 disposta con provvedimento Consob n. 17118 del 30 dicembre 2009, avverso il quale è stato proposto in data 17 marzo 2010 ricorso in opposizione avanti la Corte d'Appello di Torino. Quest'ultima con sentenza del 17 settembre 2010 aveva rimesso gli atti alla Corte Costituzionale che a sua volta, con propria sentenza del 7 giugno 2011, n. 186, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino per la mancanza dei requisiti di chiarezza ed univocità. Conseguentemente, è stato quindi riassunto il giudizio avanti la Corte di Appello di Torino, reiterando la questione di legittimità costituzionale nel senso indicato dalla Corte Costituzionale. La Corte di Appello, con sentenza in data 27 gennaio 2012, si è espressa dichiarando rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 187-sexies, commi 1 e 2, del TUF, per contrasto con gli artt. 3 e 27 della Costituzione, ed ha nuovamente disposto la sospensione del giudizio ed ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza del 5 novembre 2013, n. 252, ha nuovamente dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale così come formulata dalla Corte di Appello di Torino. Nel frattempo, con sentenza depositata in data 17 maggio 2013, la Corte d'Appello di Torino respingeva l'opposizione con riferimento ad uno dei capi della delibera Consob del dicembre 2005. Avverso tale ultima sentenza, veniva opposto ricorso alla Corte di Cassazione, il cui giudizio è tuttora pendente.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo sull'Emittente, né esistono poteri speciali di controllo dello stesso.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF)

Non esistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che non prevedano l'esercizio diretto del diritto di voto da parte di questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto incorporato nelle azioni ordinarie BIM, né termini imposti per l'esercizio del diritto predetto o sistemi in cui i diritti finanziari connessi alle azioni siano separati dal possesso di queste ultime.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF)

Nell'ambito della procedura di dismissione della partecipazione di controllo in Banca Intermobiliare, in data 1 dicembre 2014 Veneto Banca e la cordata di investitori facente capo a GESTINTER S.p.A., avevano comunicato di aver concluso un nuovo contratto di investimento avente ad oggetto la cessione da parte di Veneto Banca alla suddetta cordata di investitori (in parte modificata rispetto alla cordata che aveva sottoscritto il contratto originario, stipulato nel mese di agosto 2014) di una partecipazione pari al 51,39% del capitale sociale di BIM.

In data 1 ottobre 2015 Veneto Banca ha reso noto mediante comunicato che, in data 30 settembre 2015, era scaduto il termine per l'ottenimento – da parte della Cordata di investitori di cui sopra – dell'autorizzazione, da parte della Banca Centrale Europea, all'acquisizione di una partecipazione di controllo nel capitale sociale di BIM. In ragione della scadenza del termine e della mancata autorizzazione all'acquisizione da parte della BCE, la suddetta compravendita non avrebbe avuto esecuzione. Il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca comunicava quindi che, a fronte di rinnovate manifestazioni di interesse da parte di importanti operatori del settore, aveva disposto di riavviare i contatti con potenziali acquirenti sia a livello nazionale che internazionale.

Successivamente, in data 5 ottobre 2015 MLMO.SE. S.p.A., anche in nome e per conto degli altri sottoscrittori del Patto e degli altri Investitori, mediante avviso pubblicato sul quotidiano Italia Oggi, ha reso noto che essendo inutilmente spirato il termine del 30 settembre 2015, il contratto di investimento per l'acquisto di una partecipazione di controllo nel capitale sociale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., non avrebbe più avuto seguito e, conseguentemente, a seguito della mancata verifica delle condizioni di efficacia cui era subordinato il Patto Parasociale, il Patto si era sciolto ed erano venuti meno gli impegni di natura parasociale contenuti nel Contratto di Investimento.

In data 3 novembre 2015, Veneto Banca mediante comunicato stampa ha precisato su richiesta di Consob – in relazione alle recenti informazioni apparse sulla stampa nell'ambito della procedura competitiva di valorizzazione della controllata BIM – di aver conferito un periodo di esclusiva di tre settimane a decorrere dal 23 ottobre 2015 a BSI Sa, informando inoltre che il valore dell'offerta era ancora oggetto di valutazione. In data 27 novembre Veneto Banca comunicava di aver ricevuto indicazione da BSI Sa circa l'impossibilità, allo stato, di definire tempistiche certe per la prosecuzione delle discussioni per la possibile operazione relativa a Banca Intermobiliare alla luce dell'evoluzione degli eventi che avevano interessato la loro Capogruppo.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Né BIM né le società da questa controllate hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di BIM non prevede: (i) deroghe alle disposizioni sulla passivity rule previste dall'art. 104 del TUF; (ii) l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) TUF

Non sono in essere deleghe al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria dei soci tenutasi in data 17.04.2014 ha concesso l'autorizzazione ad acquistare azioni ordinarie BIM con finalità di costituzione di un "magazzino titoli", in conformità con quanto stabilito dalla prassi di mercato ammessa ai sensi dell'art. 180 D. Lgs. 58/1998 con Delibera Consob 16839 del 19.03.2009.

Alla data del 31.12.2015, le azioni proprie in portafoglio ammontavano a 6.598.553.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cc.)

BIM è controllata di diritto da Veneto Banca S.p.a. con sede in Piazza G.B. Dall'Armi 1-Montebelluna (TV) ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima.

* * *

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono eventualmente illustrate nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

BIM aderisce – nei termini illustrati nelle diverse sezioni della presente relazione – al Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana SpA. e accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>

In caso di scostamento da specifiche raccomandazioni del Codice, la presente relazione:

- (a) spiega in che modo la raccomandazione è stata disattesa;
- (b) descrive i motivi dello scostamento, evitando espressioni generiche o formalistiche;
- (c) descrive come la decisione di discostarsi dalla raccomandazione è stata presa all'interno della società;
- (d) se lo scostamento è limitato nel tempo, indica a partire da quando si prevede di attenersi alla relativa raccomandazione;
- (e) descrive l'eventuale comportamento adottato in alternativa alle raccomandazioni da cui ci si è discostati e spiega il modo in cui tale comportamento raggiunge l'obiettivo sotteso alla raccomandazione oppure chiarisce in che modo il comportamento prescelto contribuisce al buon governo societario.

Né l'Emittente né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF)

In conformità con quanto stabilito dall'art. 147 ter del D. Lgs. 58/1998, la procedura disciplinata dall'art. 9 del vigente Statuto (consultabile su www.bancaintermobiliare.com sezione Corporate governance ed il cui contenuto è sinteticamente illustrato nel presente paragrafo 4.1) prevede che la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti e consente di riservare alla minoranza la nomina di almeno uno dei membri del Consiglio.

Hanno diritto a presentare dette liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. Stante l'attuale capitalizzazione di mercato di BIM, la quota di partecipazione richiesta ai sensi dell'art. 144 quater del vigente Regolamento Consob in materia di Emittenti per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Consiglio di amministrazione è pari al 2,5% del capitale sociale.

Lo Statuto di BIM non prevede (come consentito dall'art. 147 ter, primo comma del TUF) che ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si tenga conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede – in sintesi – come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere meno uno;
- l'ultimo membro del Consiglio di Amministrazione è tratto dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti secondo l'ordine in questa previsto. Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Consiglio di Amministrazione verrà tratto dalla medesima.

Un numero minimo di Amministratori corrispondente a quello previsto per legge deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i Sindaci nonché gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina 2015. In ciascuna lista deve essere chiaramente indicato quali siano i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dallo Statuto.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi. Ciascuna lista deve presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri il rispetto dell'equilibrio fra generi almeno nella misura minima prevista dalle norme di legge e di regolamento pro tempore vigenti.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti e/o di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, gli Amministratori della lista più votata contraddistinti dal numero progressivo più alto e privi dei requisiti in questione sono sostituiti dai successivi candidati aventi il requisito o i requisiti richiesti tratti dalla medesima lista. Qualora anche applicando tale criterio non sia possibile individuare degli Amministratori aventi le predette caratteristiche, il criterio di sostituzione indicato si applicherà alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti.

In caso di morte, rinuncia, decadenza, mancanza per qualsiasi motivo di un Amministratore, o perdita per qualsiasi motivo dei requisiti di onorabilità o professionalità di alcuno degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione può provvedere a cooptare un Amministratore, rispettando i principi di rappresentanza delle minoranze. Quando nei casi sopra indicati venga meno il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dallo Statuto e/o il numero minimo di Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, il Consiglio di Amministrazione deve provvedere alla loro sostituzione nominando – rispettivamente – uno o più Amministratori indipendenti ovvero uno o più Amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Oltre alle norme previste dal TUF, l'Emittente non è soggetto a ulteriori normative in riferimento alla rappresentanza in Consiglio delle minoranze azionarie.

Per quanto concerne la disciplina di settore afferente la composizione del Consiglio di Amministrazione, si segnala quanto segue:

- in considerazione della natura di banca di diritto italiano, BIM è soggetta:
 - (i) alle disposizioni in materia di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli esponenti aziendali di cui all'art. 26 del Testo Unico bancario (D. Lgs. 385/1993); risultano tuttora non emanate le disposizioni attuative della predetta norma primaria in punto requisiti di indipendenza degli esponenti;
 - (ii) alle norme riguardanti la professionalità e la composizione degli organi di supervisione e gestione e l'autovalutazione e la funzionalità degli stessi, di cui alle applicabili disposizioni emanate dalla Banca d'Italia
- in quanto impresa appartenente ad un gruppo operante nel mercato del credito e finanziario, BIM è soggetta alle disposizioni in materia di tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati (c.d. divieto di "interlocking directorships") di cui al Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- BIM, in quanto emittente quotato soggetto a direzione e coordinamento di altra società, è tenuta a rispettare le disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Consob in materia di mercati, le quali: (i) prevedono l'obbligo di costituire un comitato di controllo interno composto da Amministratori indipendenti; (ii) dispongono che, ove istituiti, anche gli altri comitati raccomandati da codici di comportamento in materia di governo societario promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria siano composti da Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha sin qui adottato un piano per la successione degli Amministratori esecutivi (criterio applicativo 5.C.2).

A tale riguardo si segnala che:

- nel Consiglio di Amministrazione di BIM non sono presenti Consiglieri esecutivi intesi quali soggetti cui siano attribuite deleghe individuali di gestione o che abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.
- la decisione di discostarsi dal suddetto criterio applicativo 5.C.2 del Codice viene formalizzata mediante l'approvazione della presente Relazione.

Alla data di redazione della presente relazione, l'Emittente ha recepito la policy della Capogruppo per l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato con deliberazione approvata all'unanimità dall'Assemblea dei soci del 26.04.2013, sulla base dell'unica lista presentata dalla controllante Veneto Banca. Il Consiglio attualmente in carica verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2015.

Per le informazioni circa la composizione del Consiglio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio di riferimento, si rinvia alla Tabella 1 riportata in appendice.

Gli Amministratori in carica alla data della presente Relazione sono in possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità prescritti dalle vigenti disposizioni normative applicabili agli esponenti aziendali delle banche quotate; i Consiglieri Mauro CORTESE, Silvia MORETTO e Emilia MONTEPIANO sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, TUF e dai criteri applicativi 3.C.1 e 3.C.2 del Codice.

Le caratteristiche personali e professionali dei membri del Consiglio di Amministrazione sono ricavabili dalla documentazione relativa alla proposta di nomina depositata in preparazione dell'Assemblea dei Soci del 26.04.2013, che ha deliberato la nomina del Consiglio medesimo (www.bancaintermobiliare.com - sezione corporate governance / Assemblea 26.04.2013), nonché in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2015 che ha cooptato l'Avv. Maurizio Benvenuto; in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2016 che ha cooptato la Dott.ssa Emilia Montepiano ad amministratore indipendente e il Dott. Cristiano Carrus ad Amministratore non esecutivo; in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 8 febbraio 2016 che ha cooptato il Dott. Pierluigi Bolla a Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per le informazioni relative alle cariche attualmente ricoperte da ciascun Amministratore in altre società quotate o società finanziarie, bancarie e assicurative si rimanda alla tabella 3 riportata in appendice alla presente Relazione.

I seguenti Consiglieri nominati dall'Assemblea dei Soci del 26.04.2013 hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2015: Dott. Angelo Ceccato in data 25 maggio 2015, Dott. Cesare Ponti in data 20 agosto 2015.

Alla chiusura di quest'ultimo esercizio sono intervenute le seguenti variazioni nella composizione del Consiglio in carica: in data 19 gennaio 2016, il Dott. Armando Bressan ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere; in data 22 gennaio 2016, il Dott. Flavio Trinca ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione; in data 22 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato la Dott.ssa Emilia Montepiano ad Amministratore Indipendente e il Dott. Cristiano Carrus ad Amministratore non esecutivo.

In data 8 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato ad Amministratore non esecutivo e, quindi, nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione il Dott. Pierluigi Bolla.

In data 2 marzo 2016 il Dott. Pietro D'aguì ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Mediante apposita delibera, il Consiglio di Amministrazione ha individuato in cinque il numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Consigliere di BIM. L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri di cumulo degli incarichi.

Induction programme

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato l'avvio di un programma di formazione rivolto agli esponenti aziendali del Gruppo cui appartiene l'Emittente, che include alcune occasioni di incontro) con qualificati docenti e collaboratori universitari, articolate sulle seguenti aree tematiche:

- il governo societario;
- la gestione ed il monitoraggio dei rischi;
- il sistema dei controlli e la *compliance* normativa;
- la politica del credito e la finanza.

Nel 2015 si è tenuto un corso di approfondimento e formazione.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Le informazioni relative al numero di riunioni tenutesi nell'esercizio 2015 (la cui durata media è stata pari a 180 minuti) ed alla partecipazione degli Amministratori, si rinvia alla tabella 1. acclusa alla presente relazione.

Nel corso del 2016 si sono già tenute 4 riunioni consiliari; sono state sino ad ora programmate ulteriori 8 sedute da tenersi entro la fine del primo semestre del corrente esercizio.

Il vigente "*Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione*" dispone che, al fine di consentire agli interessati di agire in modo informato, il Presidente – per il tramite della Segreteria societaria – trasmetta a ciascun Amministratore e Sindaco la documentazione inerente le materie all'ordine del giorno di ciascuna seduta non appena disponibile e comunque entro due giorni lavorativi precedenti la data fissata per la riunione, salvi i casi in cui si renda necessario un ridotto termine di preavviso. I suddetti termini sono stati normalmente rispettati.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

Alle sedute del Consiglio hanno partecipato stabilmente:

- (i) il Direttore Generale;
- (ii) il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione delle riunioni convocate per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo;
- (iii) i Responsabili delle funzioni di controllo interno, in occasione delle riunioni convocate per l'esame delle relazioni periodiche redatte da queste ultime.

Alle riunioni consiliari hanno inoltre preso parte i Dirigenti dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali di volta in volta competenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono fra l'altro riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- la supervisione strategica consistente nella determinazione degli indirizzi e degli obiettivi aziendali strategici e nella verifica della loro attuazione;
- le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario;
- la determinazione dell'assetto organizzativo generale nonché l'eventuale costituzione di Comitati interni agli organi aziendali con funzioni consultive o di coordinamento.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2015 il Consiglio di Amministrazione:

- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c), in particolare:
 - acquisendo dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – in via preventiva all'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale – l'attestazione di adeguatezza, conformità, idoneità, corrispondenza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato;
 - esaminando i reports periodici delle funzioni di controllo e gestione dei rischi esternalizzate presso la Capogruppo e l'informativa del Comitato per il controllo.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni fornite dal Direttore Generale e dal management e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, ha valutato nel continuo l'andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca e della controllata

Symphonia SGR, da considerarsi strategica in quanto deputata alla prestazione in via esclusiva dei servizi di gestione di portafoglio che integrano il *core business* di BIM.

* * *

Come sopra indicato, ai sensi dell'art. 10.2, lett. c) del vigente Statuto sociale, al Consiglio di Amministrazione è statutariamente attribuita in via esclusiva la competenza in merito all'esame ed approvazione delle operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario.

Pur non avendo l'Emittente provveduto a definire – in sede di attuazione della predetta disposizione statutaria i criteri generali per l'individuazione delle operazioni sopra indicate, rileva, seppure indirettamente, il “Regolamento di Gruppo per le operazioni di maggior rilievo”, recepito nel mese di luglio 2014 e che – nell'ambito degli interventi volti all'adeguamento alle innovazioni in materia di sistema dei controlli interni introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 – definisce i criteri per l'individuazione, le regole per la valutazione ed il processo di gestione delle “Operazioni di Maggior Rilievo”, da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management per la valutazione di coerenza con il Risk appetite Framework.

* * *

In data 10.02.2015 l'Emittente ha provveduto al recepimento della Policy Veneto Banca “regolamento per il processo di autovalutazione, ai sensi delle disposizioni in materia di governo societario di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285/2013”.

Con il supporto metodologico della Capogruppo sono state sviluppate le successive fasi in cui si articola il suddetto processo, e precisamente:

- istruttoria, raccolta delle informazioni e dei dati (anche tramite questionari e interviste) sulla base dei quali effettuare la valutazione;
- elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte nella fase istruttoria;
- predisposizione degli esiti del processo, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e avvio della formalizzazione degli stessi all'interno del documento finale di autovalutazione, come di seguito meglio specificato;
- discussione collegiale degli esiti e di predisposizione di eventuali misure correttive.

Il processo di autovalutazione è strutturato in modo tale da individuare gli eventuali punti di debolezza o, al contrario, gli eventuali punti di forza relativi alla composizione quali – quantitativa nonché all'effettiva funzionalità dell'Organo Amministrativo presenti all'interno del modello di *governance* adottato dalla Banca. Ciò al fine di pianificare prontamente ed indirizzare correttamente le opportune misure correttive a seguito del completamento dell'*iter* procedurale in commento.

In particolare, il processo di autovalutazione avviato dall'Emittente persegue le seguenti finalità:

- assicurare la verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'Organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle Disposizioni di Vigilanza e delle finalità che esse intendono realizzare;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'Organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'Organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

Il Consiglio di Amministrazione ha completato il processo di autovalutazione, con l'individuazione dei punti di forza e di debolezza riscontrati, e dei relativi interventi correttivi.

L'assemblea dei soci di BIM del 26.04.2013 ha autorizzato gli Amministratori nominati per il triennio 2013/2015 ad assumere altri incarichi ai sensi dell'art. 2390 Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente verificato (con cadenza annuale) che le cariche rivestite presso altre società dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale non dessero luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 del D. L. 201/2011 convertito dalla legge 214/2011 (Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari).

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Nessun Consigliere è titolare di deleghe gestionali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Egli promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario e si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei comitati interni;

- non è titolare di deleghe gestionali e non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali.
- non svolge il ruolo di *chief executive officer* (principale responsabile della gestione dell'Emittente) e non è azionista di controllo di quest'ultimo.

Comitato esecutivo (solo se costituito) (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito al proprio interno un Comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

Il Direttore Generale ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con cadenza di massima trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio dell'Emittente non siede alcun membro esecutivo.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

A seguito della nomina dell'attuale Consiglio di Amministrazione di BIM da parte dell'Assemblea ordinaria del 26.04.2013:

- con deliberazioni dello stesso Consiglio assunte in data 14.05.2013 era stata verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina in capo ai Consiglieri Mauro CORTESE, Silvia MORETTO.
- in data 9.03.2015 la sussistenza dei suddetti requisiti è stata confermata tramite la relativa valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del Codice di Autodisciplina.

A seguito di cooptazione della Dott.ssa Emilia MONTEPIANO, il Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2016 ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina in capo al Consigliere MONTEPIANO.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono quindi attualmente presenti tre Amministratori indipendenti (Mauro CORTESE, Silvia MORETTO e Emilia MONTEPIANO), in possesso dei relativi requisiti previsti dalla legge e – come stabilito dal vigente Statuto sociale di BIM – dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Il Consiglio ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti in capo agli interessati nella prima riunione utile successiva alla nomina e successivamente con cadenza annuale, specificando i criteri di valutazione applicati e rendendo noto l'esito delle valutazioni al mercato.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori indipendenti – che fanno parte del Comitato Controllo e Rischi ed hanno costantemente preso parte alle riunioni del predetto Comitato, cui non partecipano gli altri Consiglieri – non hanno ritenuto necessario effettuare altre riunioni in assenza di questi ultimi.

Gli Amministratori indipendenti, che, nelle liste per la nomina del Consiglio, hanno indicato l'idoneità a qualificarsi come tali, non si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato nè, se del caso, a dimettersi.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendo i presupposti previsti dal Codice non si è proceduto alla designazione di un *lead independent director*.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione interna di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente aventi carattere di informazione privilegiata è disciplinata dalla policy in materia di gestione di conflitti di interesse.

Le principali misure adottate dalla banca in proposito consistono: (i) nell'imposizione di un dovere generale di riservatezza per tutti i dipendenti e collaboratori; (ii) nell'istituzione di un apposito registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate; (iii) nella separazione delle strutture (cd. "Muraglie Cinesi") per mezzo di barriere fisiche, amministrative ed informatiche istituite per restringere e controllare il flusso informativo tra Direzioni e/o Funzioni diverse ed, ove specificamente necessario, anche tra settori della medesima funzione, salvo eccezioni (procedura di "wall crossing") appositamente autorizzate con valutazione della Funzione Compliance; (iv) nell'istituzione di black list e watch list (restrizioni all'operatività su strumenti finanziari su cui BIM disponga di informazioni privilegiate).

Per le comunicazioni al pubblico da effettuarsi ai sensi dell'art. 114 D. Lgs. 58/1998, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'Ufficio Affari Societari della banca.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

Sono costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione i seguenti Comitati:

- a) Comitato per le nomine;
- b) Comitato per la remunerazione;
- c) Comitato controllo e rischi;

I compiti e la composizione dei suddetti Comitati sono descritti nelle successive sezioni 7, 8 e 10.

Oltre ai suddetti Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati, al quale sono attribuite le funzioni previste dalla relativa normativa regolamentare Banca d'Italia e Consob.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Composizione e funzionamento del comitato (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'attuale Comitato per le nomine in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015, determinandone la seguente composizione:

- Silvia Moretto (Amministratore Indipendente), Presidente del Comitato Nomine;
- Mauro Cortese (Amministratore Indipendente);
- Emilia Montepiano (Amministratore Indipendente).

Le riunioni del Comitato (cui possono partecipare il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale, a discrezione del Collegio medesimo) sono presiedute dal Presidente del Comitato, cui sono attribuiti compiti di impulso e coordinamento.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute 5 riunioni del Comitato, della durata media di 28 minuti ciascuna. Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio sindacale ed i Dirigenti di BIM invitati a partecipare. Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla Tabella 1 riportata in appendice.

Dal 1.01.2016 e sino alla data di approvazione della presente relazione il Comitato per le nomine ha tenuto 2 riunioni.

Funzioni del comitato per le nomine

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nei seguenti processi:

- (i) nomina o cooptazione dei consiglieri secondo quanto specificato dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV, paragrafo 2.;
- (ii) autovalutazione degli organi, secondo quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI;
- (iii) verifica delle condizioni previste ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 385/1993 (Requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli esponenti aziendali);

- (iv) definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo previsti dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV.

Il Comitato, nell'ambito delle direttive provenienti dalla Capogruppo Veneto Banca, formula pareri al Consiglio in merito:

- (i) ai candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, Cod. civ., qualora occorra sostituire un amministratore indipendente;
- (ii) ai candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea dei soci di BIM, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli azionisti;
- (iii) all'eventuale nomina del Direttore Generale e/o di Vice Direttori ed alla designazione degli Amministratori e dei Sindaci delle Società partecipate.

Nel corso del 2015 il Comitato ha formulato pareri al Consiglio di Amministrazione nelle materie di competenza.

Ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Comitato per le nomine:

- le riunioni del Comitato sono state oggetto di apposita verbalizzazione;
- il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, sufficiente a garantire l'indipendenza operativa del Comitato.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'attuale Comitato per la remunerazione in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015, determinandone la seguente composizione:

- Silvia Moretto (Amministratore Indipendente), Presidente del Comitato;
- Mauro Cortese (Amministratore Indipendente);
- Emilia Montepiano (Amministratore Indipendente).

Le riunioni del Comitato (cui possono partecipare il Presidente e gli altri membri del Collegio Sindacale, a discrezione del Collegio medesimo) sono presiedute dal Presidente del Comitato, cui sono attribuiti compiti di impulso e coordinamento.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute 4 riunioni del Comitato, della durata media di 49 minuti ciascuna. Alle suddette riunioni hanno preso parte i membri del Collegio sindacale ed i Dirigenti di BIM invitati a partecipare. Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla Tabella 1 riportata in appendice.

Dal 1.01.2016 e sino alla data di approvazione della presente relazione il Comitato per la remunerazione ha tenuto 3 riunioni.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato, nell'ambito delle direttive provenienti dalla Capogruppo Veneto Banca:

- a) ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, secondo quanto stabilito dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione II, paragrafo 2;
- b) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- c) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili/referenti delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con il Collegio sindacale;
- d) cura – avvalendosi del supporto del Segretario del Comitato – la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- e) collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato controllo e rischi;
- f) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- g) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- h) fornisce adeguato riscontro sull'attività da esso svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea.

Nel corso del 2015 il Comitato ha formulato pareri al Consiglio di Amministrazione nelle materie di competenza.

Ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Comitato per la remunerazione:

- le riunioni del Comitato sono state oggetto di apposita verbalizzazione;
- il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione, sufficiente a garantire l'indipendenza operativa del Comitato.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni previste dalla presente Sezione si fa rinvio alle parti rilevanti della relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lettera i, TUF)

Non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa ovvero nel caso in cui il rapporto cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'attuale Comitato controllo e rischi in carica sino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2015, determinandone la seguente composizione:

- Mauro CORTESE (Amministratore Indipendente), Presidente del Comitato;
- Silvia Moretto (Amministratore Indipendente);
- Emilia Montepiano (Amministratore Indipendente).

Le riunioni del Comitato (cui hanno partecipato stabilmente: i Referenti delle Funzioni di controllo esternalizzate presso la Capogruppo; il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98, almeno in occasione delle riunioni precedenti la diffusione di dati contabili di periodo; il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo da quest'ultimo designato) sono state presiedute dal Presidente del Comitato, cui sono attribuiti compiti di impulso e coordinamento delle riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono tenute 13 sedute del Comitato, della durata media di 226 minuti ciascuna.

Alle suddette riunioni hanno preso parte i Dirigenti di BIM invitati a partecipare. Per le informazioni concernenti la partecipazione di ciascun componente si rimanda alla Tabella 1 riportata in appendice.

Nell'anno 2016 sino alla data di approvazione della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni del Comitato controllo e rischi.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato controllo e rischi ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato:

- a) individua e propone, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare;
- b) esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni delle funzioni aziendali di controllo indirizzate con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione;
- c) esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine al rispetto dei principi cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere, a tal fine valuta le proposte del Direttore Generale in qualità di organo con funzione di gestione;
- d) contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- e) verifica che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto ai sensi del cap. 7, Titolo V, della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006;
- f) valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e con il Collegio Sindacale.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato svolge funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi;
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del risk appetite framework "RAF";
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie di gestione dei rischi della Banca.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della banca siano coerenti con il RAF.

Al Comitato spettano tutte le ulteriori funzioni in materia di controlli interni attribuitegli dalla legge e dai regolamenti tempo per tempo in vigore.

Il Comitato e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Comitato identifica tutti i flussi informativi che a esso devono essere indirizzati in materia di rischi (oggetto, formato, frequenza ecc...) e può accedere alle pratiche di competenza della Funzione Internal Audit e delle altre Funzioni di controllo interno ed alle informazioni aziendali rilevanti.

In considerazione dell'adesione di BIM al Codice di Autodisciplina, le competenze attribuite al Comitato includono:

1. lo svolgimento di attività istruttoria mediante il rilascio di pareri preventivi al Consiglio di Amministrazione in occasione dei seguenti adempimenti:
 - a) valutazione, con cadenza almeno semestrale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - b) descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, valutando l'adeguatezza complessiva dello stesso;
 - c) valutazione, sentito il Collegio sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
2. la formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
3. il monitoraggio dell'autonomia, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza della Funzione Internal Audit;
4. la facoltà di richiedere alla Funzione Internal Audit di svolgere verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio sindacale;
5. la relazione al Consiglio almeno semestrale, in occasione della approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le principali attività svolte del Comitato nel periodo di riferimento hanno avuto ad oggetto:

- la valutazione semestrale dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*;
- la valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- l'esame delle relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- l'esame dei flussi informativi predisposti dalle unità che operano nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Ai sensi del Regolamento sul funzionamento del Comitato controllo e rischi:

- le riunioni del Comitato sono state oggetto di apposita verbalizzazione;
- il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Affinchè i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, il Consiglio di Amministrazione di BIM:

- ha recepito le *policies* emanate dalla Capogruppo per la gestione dei rischi medesimi;
- previo parere del Comitato controllo e rischi, ha approvato un proprio regolamento sul Coordinamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi per recepire le indicazioni della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia e le direttive di Veneto Banca, volte a creare un Sistema di Controlli Interni Integrato.

Applicando il modello organizzativo in uso presso il Gruppo Veneto Banca sono state definite secondo quanto infra descritto: (i) l'articolazione delle strutture di controllo interno di BIM e l'esternalizzazione alla Capogruppo delle relative funzioni; (ii) la struttura dei flussi informativi predisposti a fini di monitoraggio dei relativi rischi.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei rischi aziendali di maggiore rilevanza.

Oltre agli organi di *governance* della banca (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale¹) ed alla Società di Revisione, partecipano al sistema di controllo e gestione dei rischi i soggetti di seguito indicati.

- I seguenti Comitati interni ed organi di controllo, le cui attribuzioni sono sinteticamente descritte in altre sezioni della presente Relazione: Comitato Controllo e Rischi, Organismo di Vigilanza 231, Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con soggetti collegati, Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione.
- Le funzioni di controllo di terzo livello (**Internal Audit**), conferite in outsourcing alla Capogruppo e che focalizzano le proprie attività sul controllo, in ottica di terzo livello, sul

¹ Il Collegio Sindacale svolge inoltre le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 a decorrere dal 1° giugno 2014.

regolare andamento dell'operatività, dell'evoluzione dei rischi e sulla completezza, funzionalità, adeguatezza ed affidabilità della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, portando all'attenzione della Direzione e degli organi di governance soluzioni migliorative in particolare sul governo dei rischi assunti dalla società. In tale ambito, coerentemente con il piano di audit, la funzione di revisione interna valuta l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza, completezza ed affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità, e propone gli interventi per la loro rimozione. In tale contesto, sottopone a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme.

- Le funzioni di controllo di secondo livello esternalizzate alla Capogruppo, e precisamente:
 - **Conformità Normativa**, incaricata di verificare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure e delle procedure e fornire consulenza e assistenza alle altre strutture della banca in merito a questioni di carattere legale e regolamentare; in particolare la funzione di conformità deve essere coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la banca intende intraprendere e nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte sia con riferimento ai dipendenti ed agli esponenti aziendali.
 - **Risk Management**, che svolge la propria attività collaborando alla definizione ed attuazione del *risk appetite framework* ed alla definizione delle politiche di governo dei rischi, previo adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.
 - **Antiriciclaggio**, che presidia il rischio antiriciclaggio di BIM in linea con i dettami normativi e la prassi della Capogruppo.
 - **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili** (si cfr. *infra* ed il successivo paragrafo 11.5).
 - **Funzione Prevenzione e Protezione**, cui sono affidati gli adempimenti in materia di Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008.
- Le funzioni di controllo di primo livello (responsabili delle unità organizzative aziendali operative, quali risultanti dall'organigramma pro tempore vigente).

* * *

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Banca Intermobiliare e le società dalla stessa controllate hanno adottato il Modello di Controllo del Financial Reporting in uso presso la Capogruppo, il quale costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni e contiene le disposizioni di natura amministrativa e finanziaria finalizzate a garantire la correttezza, veridicità ed attendibilità dei documenti di bilancio e delle informazioni finanziarie comunicate a terzi.

Il suddetto modello è orientato alla mitigazione delle due principali tipologie di rischi (rischi di errori non intenzionali e rischio di frodi) riconducibili all'informativa societaria ed, in particolare, alla relazione finanziaria annuale e semestrale nonché ad ogni atto o comunicazione di carattere finanziario trasmessa ai portatori di interesse dell'Emittente.

A seguire si riporta una sintesi del nuovo Modello di Financial Reporting:

MODELLO DI RIFERIMENTO E DELLE MACRO ATTIVITÀ

Il modello di riferimento adottato dal Gruppo Veneto Banca in ossequio ai requisiti della legge 262/2005 (Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari) è articolato nelle seguenti macro attività:

- *definizione del perimetro di applicabilità;*
- *presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario;*
- *presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;*
- *verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli;*
- *valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.*

La Banca, ed in particolare il Dirigente Preposto, ha deciso di adottare ed implementare un modello di controllo interno relativo all'informativa contabile e finanziaria che si ispira al CoSO Framework per il quale è stato predisposto una Mappatura dei processi e test dei controlli". Sulla base del CoSO Framework possono essere identificate le componenti del sistema di controllo interno che vengono definite come segue:

- Ambiente di controllo
- Valutazione dei rischi (Risk Assessment)
- Informazione e comunicazione
- Attività di controllo
- Monitoraggio

Definizione del perimetro di applicabilità

La metodologia adottata dalla Banca prevede che le attività di analisi sul sistema di controllo interno siano limitate alle società che contribuiscono in modo rilevante alla determinazione degli importi presentati nelle voci di Bilancio Consolidato. Per circoscrivere l'analisi è prevista la definizione del perimetro di applicabilità sulla base delle seguenti fasi logiche:

- individuazione delle società del Gruppo rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria rispetto a determinate soglie quantitative, come contribuzione ai risultati consolidati, e qualitative;
- selezione, per ciascuna delle società individuate come rilevanti, dei conti e delle informazioni di bilancio significative secondo criteri quali/quantitativi;
- individuazione dei processi che alimentano i conti e le informazioni di bilancio significative. I processi così selezionati sono oggetto di analisi circa i rischi potenziali e le attività di controllo poste in essere per la loro mitigazione.

La definizione del perimetro avviene con periodicità almeno annuale ed è effettuata sulla base delle evidenze di bilancio individuale e consolidato riferite al periodo amministrativo precedente. Laddove nel corso dell'esercizio si dovessero verificare eventi tali da determinare un cambiamento rilevante dell'area di consolidamento e/o dell'operatività della Società o del Gruppo, il perimetro potrebbe essere suscettibile di rivisitazioni.

Presidio e valutazione dell'affidabilità del macro sistema dei controlli interni a livello societario

Ai fini della verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti che si ripercuotano sull'informativa contabile e finanziaria, la metodologia adottata prevede controlli a livello societario (CLC – Company Level Controls) che forniscano un'analisi sintetica complessiva a livello aziendale (e di gruppo) del sistema di controllo. I controlli a livello societario si riferiscono ai componenti del sistema di controllo interno così come individuati nel CoSO Framework. Essi includono elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi.

Il presidio del macro sistema dei controlli interni si fonda su:

- la manutenzione e gestione dell'impianto documentale;
- la verifica dell'adeguatezza del sistema dei controlli tramite la formalizzazione di una checklist e interviste, a livello di funzioni di Capogruppo e società controllate;
- esame del livello di rispondenza tramite la documentazione censita.

Presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria

L'attività di presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria si fonda su:

- la definizione di principi e metodologie di documentazione dei processi e dei controlli condivisi e omogenei a livello di Gruppo;
- l'utilizzo di un'unica base documentale funzionale alla raccolta delle informazioni sensibili ai fini del governo finanziario a livello di Gruppo.

La creazione e aggiornamento della documentazione dei processi si articola nelle seguenti fasi:

- formalizzazione dei processi;

- rilevazione puntuale dei rischi inerenti e dei controlli,
- pubblicazione e divulgazione dei processi nell'ambito del corpo normativo aziendale.

La rilevazione dei rischi inerenti e dei relativi controlli è effettuata dalle funzioni organizzative attraverso le indicazioni fornite da ciascun process owner. Le modalità di documentazione dei rischi e controlli sono concordate con lo Staff del Dirigente Preposto della Capogruppo e tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del modello dei controlli interni (Internal Audit, Compliance e Risk Management di Veneto Banca o delegate a Banca Intermobiliare).

Verifica dell'adeguatezza dei processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria e dell'effettiva applicazione dei relativi controlli.

L'attività di analisi sul sistema dei controlli interni per le aree rientranti nel perimetro di intervento si sostanzia nella verifica dell'adeguatezza dei processi e nell'effettiva applicazione dei controlli rilevati e si articola nelle seguenti fasi:

- verifica del disegno dei controlli;
- test dell'effettiva applicazione dei controlli;
- identificazione delle azioni correttive da porre in essere;
- monitoraggio dell'avanzamento delle azioni correttive intraprese.

Nel caso in cui i medesimi processi siano stati sottoposti anche a interventi di revisione da parte dell'Internal Audit, le risultanze dell'intervento di audit sono messe a fattor comune con l'impianto documentale predisposto dallo Staff del Dirigente Preposto in modo da rendere più strutturato e completo il giudizio finale di sintesi sull'adeguatezza delle attività e dei controlli.

Valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

Semestralmente è effettuata una valutazione del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria sulla base delle evidenze relative:

- al sistema dei controlli interni a livello societario (valutazione di affidabilità);
- ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria inclusi nel perimetro di analisi, tenuto conto delle Risk & Control Analysis e dei test sui controlli svolti (valutazione di adeguatezza e di effettività) e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

La valutazione è effettuata a livello di Gruppo, consolidando le risultanze emerse a livello societario.

RUOLI E RESPONSABILITÀ NEL MODELLO DI GOVERNO

La presenza di una struttura adeguata a diretto riporto del Dirigente Preposto viene individuata come il principale elemento che caratterizza la disponibilità di adeguati mezzi e poteri previsto della normativa. A seguire vengono riportate le Funzioni interne ed in outsourcing a Capogruppo coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli.

Il MFR coinvolge gli organi sociali e le strutture operative nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità, al fine garantire in ogni momento l'adeguatezza e la concreta applicazione del modello.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla normativa stessa, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili. Predisporre le eventuali successive modifiche o integrazioni dello statuto sociale, soggette all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Dirigente Preposto riporta al Consiglio di Amministrazione:

- in merito alle attività svolte con evidenza di eventuali punti di attenzione ed alle azioni intraprese per il loro superamento;
- gli esiti delle valutazioni di affidabilità ed adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziari funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto svolge le seguenti funzioni:

- attesta, insieme agli Organi amministrativi delegati (nello specifico, il Direttore Generale), l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della semestrale (comma 5 art. 154-bis T.U.F.);
- dichiara la corrispondenza dei dati finanziari comunicati al mercato ai libri ed alle scritture contabili ex comma 2 dell'art. 154-bis T.U.F.;
- definisce il modello di riferimento adottato per soddisfare i requisiti normativi ed è responsabile dell'implementazione dello stesso;
- definisce il modello di disegno delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario
- modifica, con il supporto delle funzioni Compliance e Organizzazione, le linee guida del modello per aderenza all'evoluzione normativa e/o organizzativa;
- si assicura che, per i processi rilevanti, siano individuati i Control Owner e che questi siano adeguatamente informati sul loro ruolo.

Staff della Capogruppo per il Dirigente Preposto

Lo Staff apporta il suo contributo nei seguenti aspetti:

- supporta il Dirigente Preposto nel disegno e nell'implementazione del modello di controllo;
- supporta il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e nelle verifiche sull'effettiva applicazione delle stesse tramite attività di testing;
- identifica, con il supporto dell'Organizzazione, i Process ed i Control Owner da coinvolgere nelle fasi di formalizzazione dei processi e di testing;
- è responsabile della manutenzione del modello e si occupa, anche con il supporto della Direzione Internal Auditing e dell'Organizzazione, della gestione e manutenzione della documentazione;
- è responsabile del monitoraggio del modello, anche con il supporto della Direzione Centrale Internal Audit, e predisporre il Remediation Plan;

- verifica l'affidabilità e congruenza dei dati e/o delle informazioni da riportare nei documenti diffusi al pubblico, finalizzati alle dichiarazioni del Dirigente Preposto ex comma 2 dell'art 154-bis T.U.F.

Con riferimento alle attività di disegno delle procedure amministrative e contabili, lo Staff del Dirigente Preposto riceve supporto metodologico dall'Internal Audit e dai responsabili dei processi coinvolti. Collabora altresì con la funzione di Organizzazione e Compliance. Il Presidio del Dirigente Preposto può inoltre avvalersi della collaborazione di una funzione di supporto esterno per le fasi di primo disegno e di test di affidabilità del modello.

AMBITO DI INTERVENTO NEI MACROPROCESSI DEL MODELLO DI GOVERNO

Per quanto concerne l'ambito di intervento nei macro processi del modello di governo, questi possono essere identificati in quattro:

Definizione del perimetro di applicabilità - In questa fase vengono identificate le Società ritenute significative, sulla base di criteri quantitativi e qualitativi, in termini di contribuzione all'informativa finanziaria consolidata. In seguito, per tali Società vengono individuati, mediante metriche quantitative ed ulteriori affinamenti di carattere qualitativo, i conti significativi ed i correlati processi.

Formalizzazione processi e RCA - Attraverso la formalizzazione dei processi e delle risk and control analysis sono rappresentati i processi significativi, sono analizzati i controlli ed individuati i "controlli chiave" in relazione agli obiettivi ed ai rischi inerenti l'operatività posta in essere. In tale fase, inoltre, sono identificati gli eventuali punti di miglioramento relativi al disegno e/o alla documentabilità del controllo.

Testing - Attraverso la fase di testing viene effettuata una valutazione sull'effettiva applicazione dei controlli chiave ai fini amministrativo contabili. In tale fase si procede alla valutazione del possibile Valutazione In tale fase si procede alla valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle disclosure, al fine di garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Valutazione - valutazione del possibile impatto delle anomalie riscontrate sulla corretta alimentazione dei conti di bilancio e delle disclosure, al fine di garantire l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili dirette alla corretta formazione del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2015, in occasione dell'approvazione della Relazione semestrale al 30.06.2015, il Consiglio di Amministrazione, ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo

interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto delle valutazioni effettuate e del parere espresso dal Comitato controllo e rischi:

- in ambito Risk Management, ha preso atto della complessiva adeguatezza di tutta la catena del sistema di controllo in tutte le sue aree (Operatività Conto Terzi, Rischio di Mercato, Rischio di Credito, Rischio di Liquidità e Rischio Tasso di Interesse);
- in ambito Compliance, ha constatato la generale soddisfazione per il percorso di significativo miglioramento che si sta notando nelle attività di verifica, grazie anche allo sforzo di tutte le strutture di BIM, senza tuttavia omettere che il percorso stesso non è ancora del tutto concluso;
- in ambito Internal Audit, ha recepito il quadro positivo sui controlli di terzo livello, con pronto riscontro da parte delle strutture interessate, tenendo comunque a mente che ci sono ancora attività in corso di svolgimento che necessitano di attento monitoraggio.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente non ha dato corso alla nomina di uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ritenendo che l'articolazione della struttura dei controlli definita dalla Capogruppo risulti adeguatamente strutturata e preveda un capillare sistema di flussi informativi, idoneo a consentire l'efficace monitoraggio dei rischi assunti.

Si ricorda che l'attuale organigramma prevede che l'Internal Audit di BIM (esternalizzato alla Capogruppo Veneto Banca) riporti al Consiglio di Amministrazione – per il tramite della Direzione Internal Audit della medesima Capogruppo - e che tutte le funzioni di controllo abbiano accesso diretto al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il modello organizzativo delineato dalla Capogruppo prevede il completo accentramento presso quest'ultima del sistema di controllo interno tramite esternalizzazione delle rispettive funzioni - ivi inclusa quella di Internal Audit - presso la corrispondente funzione della Capogruppo e sotto il coordinamento del Responsabile di quest'ultima, onde migliorare il coordinamento ed il presidio del suddetto sistema ed efficientare l'impiego delle rispettive risorse e competenze professionali.

La Direzione Centrale Audit di Veneto Banca, per il tramite delle proprie strutture, assume pertanto direttamente la responsabilità del coordinamento e delle attività di audit; si precisa che è presente nella Direzione Audit l'unità Internal Audit BIM presidiata da un Referente.

Il responsabile della Direzione Centrale Audit della Capogruppo, che non è responsabile di alcuna area operativa:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi (risk assessment) e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione;
- ha predisposto tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le ha trasmesse, secondo il Regolamento Interno dei Flussi Informativi, ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Il piano di audit ha coperto anche l'ambito IT con verifiche specialistiche svolte dalla struttura preposta nella Direzione Centrale Audit di Capogruppo.

Le principali attività svolte nel corso dell'Esercizio 2015 dall'Internal Audit hanno riguardato i seguenti aspetti ed ambiti operativi:

- collaborazione in attività di consulenza e supporto alla Direzione e dei suoi Organi di controllo;
- conferma dell'intensificazione del presidio sul processo del credito e antiriciclaggio;
- mantenimento del presidio sui rischi operativi legati ai private bankers, con utilizzo di specifici pattern di controllo;
- intensificazione del presidio su rischi collegati a comportamenti irregolari/malversazioni da parte di dipendenti;
- svolgimento di controlli straordinari non pianificati richiesti da eventi particolari o da Organi di Governance/Controllo.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, viste le previsioni normative delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Titolo V – capitolo 7, in materia di sistema dei controlli interni), ha deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 con decorrenza 01/06/2014.

Il **Modello di organizzazione e gestione** di BIM - pubblicato sul sito internet www.bancaintermobiliare.com alla sezione Corporate Governance - include (i) una descrizione delle fattispecie di illeciti presupposto potenzialmente riferibili all'ente e le relative sanzioni ed (ii) un insieme di specifici criteri, regole e strumenti atti a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti amministrativi (c.d. "Protocolli").

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea dei soci di BIM del 20.04.2012 ha incaricato Pricewaterhousecoopers SpA di svolgere la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. 39/2010 e del D. Lgs. 58/1998 per gli esercizi dal 2012 al 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto Sociale di BIM prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998 abbia maturato un'adeguata competenza attraverso lo svolgimento presso Istituti di Credito di compiti direttivi in materia amministrativa e contabile per un periodo non inferiore ad un triennio.

Il Consiglio di Amministrazione di BIM ha provveduto alla nomina del predetto Dirigente nella persona del Sig. Mauro Valesani, attuale Responsabile della Direzione Amministrativa dell'Emittente, che possiede i suddetti requisiti di professionalità ricoprendo la carica di Dirigente di quest'ultimo con responsabilità del settore amministrativo e contabile dal 1992.

Le attività di competenza del Dirigente preposto ed i relativi poteri sono disciplinati mediante apposito Regolamento Interno, parte integrante del "Modello di Financial Reporting".

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità a quanto previsto da:

- Circolare n. 285/2013, recante "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e successive integrazioni;
- Codice di Autodisciplina delle Società quotate;
- Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, Circolare n. 263 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 sul Sistema dei controlli interni e relativi flussi informativi;

ed in recepimento di quanto normato dalla Capogruppo Veneto Banca, il Consiglio di Amministrazione di BIM ha approvato il Regolamento che definisce le modalità di veicolazione dei flussi informativi verso gli Organi Sociali di BIM provenienti dalle diverse Direzioni della Banca e dalle sue Controllate e dalla Capogruppo Veneto Banca.

Tenuto conto delle forti interrelazioni tra le diverse funzioni aziendali di controllo, specie tra le attività di controllo di conformità alle norme, di controllo dei rischi operativi e di revisione interna, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni sono comunicati all'interno dell'organizzazione aziendale, in particolare per quanto attiene alla suddivisione delle competenze relative alla misurazione dei rischi, alla consulenza in materia di adeguatezza delle procedure di controllo nonché alle attività di verifica delle procedure medesime.

Specificata attenzione è posta nell'articolazione dei flussi informativi tra le funzioni aziendali di controllo prevedendo una puntuale condivisione delle evidenze riscontrate dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello.

Le funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali su ogni violazione o carenza rilevante riscontrata.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Data la natura di emittente bancario quotato, BIM ha adottato un apposito regolamento per le operazioni con "soggetti collegati", ai sensi delle applicabili disposizioni regolamentari emanate da Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V) e Consob (Regolamento adottato con delibera n. 17221 del 12.03.2010). Il suddetto regolamento è pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancaintermobiliare.com alla sezione Corporate Governance.

Il vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione dispone che - in riferimento agli obblighi posti in carico ai Consiglieri dall'art. 2391 Codice Civile (Interessi degli Amministratori) ed al fine di consentire all'organo di supervisione strategica di agire informato - ogni Amministratore che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società, è tenuto ad informare per iscritto - per il tramite dell'Ufficio Affari societari - gli altri Amministratori ed il Collegio Sindacale, con congruo anticipo rispetto alla riunione consiliare nella quale l'operazione in questione debba essere esaminata e discussa.

L'informativa fornita dall'Amministratore deve precisare la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse di cui lo stesso sia portatore.

Nei casi in questione, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza economica dell'operazione per la società.

13. NOMINA DEI SINDACI

La procedura disciplinata dall'art. 17 del vigente Statuto prevede che la nomina dei membri del Collegio sindacale avvenga sulla base di liste presentate dagli azionisti e consente di riservare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente. Nel Collegio Sindacale attualmente in carica non sono presenti sindaci espressi dalla minoranza.

Ai sensi dello Statuto Sociale, hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero quella diversa percentuale stabilita dalla CONSOB con regolamento, tenuto conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. Stante l'attuale capitalizzazione di mercato di BIM, la quota di partecipazione richiesta ai sensi dell'art. 144 sexies del Regolamento Consob n. 11971/99 per la presentazione delle liste di candidati per l'elezione del Collegio Sindacale è pari al 2,5% del capitale sociale.

La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco Effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco Supplente. Ciascun elenco per la nomina a Sindaco Effettivo e a Sindaco Supplente deve presentare un numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicuri, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalle norme di legge e di regolamento pro tempore vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri Effettivi e un Supplente;
- dalla seconda lista - non collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti - che abbia ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro Effettivo e l'altro membro Supplente.

Qualora venga votata un'unica lista, l'intero Collegio Sindacale verrà tratto dalla medesima.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il Sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista. Qualora, ciononostante, continui a mancare il numero minimo di Sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata.

Lo Statuto sociale:

- (i) non prevede la possibilità (di cui all'art. 144 sexies, comma ottavo, Reg. Consob 11971/99) di nominare ulteriori Sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di

minoranza, individuati tra gli altri candidati della lista di minoranza o, in subordine, fra i candidati collocati nella lista di minoranza risultata seconda per numero di voti;

- (ii) dispone che, in caso di parità tra due o più liste, si proceda alla scelta mediante ballottaggio tra i candidati, nel rispetto delle limitazioni statutarie e normative previste per la nomina dei sindaci di minoranza. In caso di ulteriore parità dopo tre successive votazioni, sarà prescelto il candidato più anziano di età;
- (iii) non prevede l'elezione di più di un Sindaco di minoranza.

Ferme restando le applicabili disposizioni *pro tempore* vigenti, le disposizioni statutarie in materia di elezione dei Sindaci non si applicano in caso di nomina di membri Effettivi e/o Supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione o decadenza.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale attualmente in carica, nominato con votazione unanime dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 11.09.2013 sulla base dell'unica lista presentata dalla società controllante, rimarrà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2015.

Per le informazioni circa la composizione del Collegio in carica alla data di chiusura dell'Esercizio, si rinvia alla Tabella 2 riportata in appendice.

Caratteristiche personali e professionali del Collegio Sindacale

I membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza prescritti dalle vigenti disposizioni normative applicabili agli esponenti aziendali delle banche quotate.

Le caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale sono ricavabili dalla documentazione relativa alla proposta di nomina depositata in preparazione dell'Assemblea dei Soci dell' 11.09.2013, che ha deliberato la nomina del Collegio medesimo (www.bancaintermobiliare.com - sezione corporate governance / Assemblea 11.09.2013).

Il Collegio Sindacale ha verificato l'indipendenza dei propri membri applicando – in conformità con quanto previsto dallo Statuto sociale - i criteri previsti dalla normativa applicabile, e segnatamente dall'art. 148, comma 3 del D. Lgs. 58/1998 e dall'art. 2399 Codice Civile.

Nel corso del 2015 il Collegio sindacale ha tenuto n. 12 riunioni della durata media di circa 300 minuti; per l'esercizio 2016 sono programmate riunioni con cadenza di massima mensile, 3 delle quali si sono già tenute sino alla data di approvazione della presente relazione.

Data la natura di emittente bancario propria di BIM, alle eventuali operazioni che gli esponenti aziendali – ivi inclusi i membri del Collegio sindacale – debbano perfezionare in via diretta od

indiretta con la banca sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 136 D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico bancario), che richiedono la preventiva unanime approvazione dell'organo amministrativo ed il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dalla legge in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Nello svolgimento della propria attività il Collegio sindacale, oltre ad coordinarsi con i Collegi Sindacali delle società partecipate, si è coordinato con le Funzioni di Controllo Interno ed in particolare con la funzione di *Internal audit* (che ha regolarmente partecipato alle riunioni del Collegio) e con il Comitato controllo e rischi, alle cui riunioni ha partecipato regolarmente il Presidente del Collegio medesimo o altro Sindaco da lui designato.

Il Collegio Sindacale ha trattato, in apposite riunioni congiuntamente con il Comitato controllo e rischi, talune tematiche di comune interesse.

Al Collegio Sindacale, ex Circ. 263/2006, 15° agg., sono state assegnate, a decorrere dal 1 giugno 2014, le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il sito internet di BIM (www.bancaintermobiliare.com) è articolato in sezioni raggiungibili direttamente dalla *home page*, tra cui la sezione *Investor Relations* e la sezione *Corporate Governance* che contengono le informazioni concernenti l'Emittente aventi rilievo per gli azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

In particolare, nella sezione *Corporate Governance* sono raccolte le informazioni relative al governo societario e le altre informazioni rilevanti, ivi incluse quelle relative alla partecipazione all'Assemblea dei Soci.

L'Emittente gestisce la relazione con gli investitori con presidio diretto da parte della Direzione Generale; in questo ambito, alcune attività accessorie (rapporti con la stampa e con gli organi di informazione) sono gestite dall'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, anche con il contributo di una società terza.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi del vigente Statuto sociale l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per la trattazione degli argomenti previsti dalla legge. Essa inoltre:

- stabilisce i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati;

- approva le politiche di remunerazione a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;
- approva i piani di compenso basati su strumenti finanziari (ad esempio stock option) a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla banca da rapporti di lavoro subordinato, ovvero di componenti del Consiglio di Amministrazione, di dipendenti o di collaboratori di altre società controllanti o controllate.

Lo Statuto dell'Emittente:

- non prevede che l'Assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti degli amministratori;
- attribuisce all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 Codice Civile, le deliberazioni concernenti: (a) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di socio; (b) l'adeguamento dello statuto alle disposizioni normative; (c) la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90 per cento del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Per quanto concerne le modalità di funzionamento dell'Assemblea, lo Statuto dell'Emittente dispone quanto segue:

- l'Assemblea è convocata presso la sede sociale o altrove nel territorio nazionale, mediante avviso da pubblicarsi secondo i termini e le condizioni previste dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare ed ogni altra indicazione necessaria ai sensi di legge;
- i soci hanno diritto di intervenire, esercitare il proprio diritto di voto, integrare l'ordine del giorno e farsi rappresentare in Assemblea secondo le vigenti disposizioni di legge;
- i soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega conferita secondo le modalità previste dalla legge e notificata alla Società mediante posta elettronica certificata e/o secondo le ulteriori modalità eventualmente previste nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

La procedura prevista dall'art. 8 dello Statuto Sociale stabilisce analiticamente i poteri del Presidente e regola le modalità di esercizio del diritto di intervento in assemblea, garantendo un efficace e corretto svolgimento dei lavori assembleari.

L'Assemblea dei Soci di BIM – su proposta del Consiglio di Amministrazione – ha approvato un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, consultabile sul sito www.bancainternobiliare.com / corporate governance / assemblee.

All'Assemblea dei Soci per l'approvazione del bilancio al 31.12.2014, tenutasi in data 17.04.2015, hanno partecipato n. 6 membri del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale ha riferito all'assemblea sull'attività svolta e programmata.

Mediante le relazioni degli Amministratori, redatte e pubblicate a termini di legge, è stata data agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

* * *

Nel corso dell'esercizio 2015 la capitalizzazione di mercato delle azioni di BIM è variata da un massimo di € 554.543.593,65 ad un minimo di € 331.164.061,56 evidenziando una variazione percentuale pari a circa il 67,45%. Non si sono verificate variazioni significative nella compagine sociale.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti - applicate dall'Emittente al di là degli obblighi previsti dalle normative legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'esercizio 2015 non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *corporate governance*.

TABELLE ALLEGATE

Consiglio di Amministrazione*													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazione		Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista**	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Pierluigi Bolla	24.10.1951	08.02.2016	08.02.2016	31.12.2015	CdA		X			2	n.d.										
Amministratore	Maurizio Benvenuto	02.07.1953	25.09.2015	25.09.2015	31.12.2015	CdA		X			2	4/6										
Amministratore	Stefano Campoccia	29.10.1960	20.07.2012	26.04.2013	31.12.2015	M		X			2	13/20										
Amministratore	Cristiano Carrus	07.06.1958	22.01.2016	22.01.2016	31.12.2015	CdA		X			2	n.d.										
Amministratore	Mauro Cortese	18.01.1969	23.04.2010	26.04.2013	31.12.2015	M		X	X	X		19/20	13/13	P	4/5	M	4/4	M	1/1	P		
Amministratore	Emilia Montepiano	05.07.1968	22.01.2016	22.01.2016	31.12.2015	CdA		X	X	X		n.d.	n.d.	M	n.d.	M	n.d.	M	n.d.	M		
Amministratore	Silvia Moretto	23.08.1975	26.04.2013	26.04.2013	31.12.2015	M		X	X	X		17/20	11/13	M	5/5	P	4/4	P	1/1	M		
Amministratore	Giuseppina Rodighiero	31.08.1958	26.04.2013	26.04.2013	31.12.2015	M		X				19/20										

-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

Consiglio di Amministrazione*													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine		Comitato Remunerazione		Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati		Eventuale Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	<i>Flavio Trinca</i>	18.07.1939	23.04.2010	26.04.2013	22.01.2016	M		X				20/20										
Amministratore	<i>Armando Bressan</i>	18.10.1948	13.11.2012	26.04.2013	19.01.2016	M		X				18/20										
Amministratore	<i>Angelo Ceccato</i>	27.10.1958	13.11.2009	26.04.2013	24.05.2015	M	X					6/8										
Amministratore	<i>Cesare Ponti</i>	29.05.1940	25.07.2011	26.04.2013	18.08.2015	M		X	X	X		8/13	6/7	M	4/4	P	4/4	P	0/0	M		
Vice Presidente	<i>Pietro D'Agui</i>	26.09.1952	01.10.1982	26.04.2013	02.03.2016	M		X				15/20										

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:	Consiglio di Amministrazione : 20 Durata media: 180'	Comitato Controllo e Rischi: 13 Durata media: 226'	Comitato Nomine: 5 Durata media: 28'	Comitato Remunerazione: 4 Durata media: 49'	Comitato degli Amministratori indipendenti per le operazioni con soggetti collegati : 1 Durata media: 65'	Comitato Esecutivo: -	Eventuale altro comitato: -
---	---	---	---	--	--	------------------------------	------------------------------------

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◇ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Marcello Condemi	1954	11.09.2013	11.09.2013	31.12.2015	M	X	12/12	2
Sindaco effettivo	Paolo Andolfato	1955	25.06.2013	11.09.2013	31.12.2015	M	X	12/12	10
Sindaco effettivo	Elena Nembrini	1963	11.09.2013	11.09.2013	31.12.2015	M	X	10/12	8
Sindaco supplente	Alide Lupo	1948	11.09.2013	11.09.2013	31.12.2015	M	X	-	1
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----									
Sindaco supplente	Marco Pezzetta	1967	25.06.2010	11.09.2013	17.12.2015	M	X		-
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 12									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

TABELLA 3

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI

(in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie ed assicurative)

Nome e Cognome	Società	Carica Ricoperta
Pierluigi Bolla <i>Presidente</i>	Veneto Banca S.p.A. ¹ Banca Apulia S.p.A. ¹	Presidente CdA Consigliere
Maurizio Benvenuto <i>Consigliere</i>	Veneto Banca S.p.A. ¹ Banca Apulia S.p.A. ¹	Consigliere Consigliere
Stefano Campoccia <i>Consigliere</i>	Veneto Banca S.p.A. ¹ Snai S.p.A.	Consigliere Consigliere
Cristiano Carrus <i>Consigliere</i>	Veneto Banca S.p.A. ¹ Banca Apulia S.p.A. ¹	AD e DG Consigliere
Mauro Cortese <i>Consigliere</i>	nessuno	nessuno
Emilia Montepiano <i>Consigliere</i>	nessuno	nessuno
Silvia Moretto <i>Consigliere</i>	nessuno	nessuno
Giuseppina Rodighiero <i>Consigliere</i>	nessuno	nessuno

¹ Società appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

² Società Controllate da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Spa.

ELENCO DEGLI INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI

(in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie ed assicurative)

Nome e Cognome	Società	Carica Ricoperta
Marcello Condemi <i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Veneto Banca S.p.A. ¹	Presidente Collegio Sindacale
Elena Nembrini <i>Sindaco Effettivo</i>	nessuno	nessuno
Paolo Andolfato <i>Sindaco Effettivo</i>	nessuno	nessuno
Alide Lupo <i>Sindaco Supplente</i>	Mid Industry Capital S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale

1 Società appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

2 Società Controllate da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni Spa.